



LA RACCOLTA DI OPUSCOLI SUPEER
SUI CONCETTI E SULLE METODOLOGIE

OPUSCOLO 1 di 4

APPRENDIMENTO TRA PARI NEL LAVORO CON I GIOVANI E INTEGRAZIONE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



LA RACCOLTA DI OPUSCOLI SUPEER
SUI CONCETTI E SULLE METODOLOGIE
OPUSCOLO 1 di 4

APPRENDIMENTO TRA PARI NEL LAVORO CON I GIOVANI E INTEGRAZIONE

**Margit Helle Thomsen
Jinan Rashid Muhsen
Nana Holst Møller
August 2019**

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

PREFAZIONE

SUPEER - integrazione sostenibile attraverso il sostegno tra pari - è un progetto europeo sostenuto dalla Commissione UE nell'ambito del programma Erasmus + per partenariati strategici. Le organizzazioni partner di 6 paesi europei stanno collaborando al progetto SUPEER che ha l'obiettivo comune di sostenere la costruzione di comunità, responsabilizzazione, capitale sociale e cittadinanza attiva tra i giovani provenienti sia da comunità minoritarie che maggioritarie. Un ulteriore obiettivo è aprire la strada a un processo di integrazione sostenibile tra giovani rifugiati e nuovi arrivati attraverso un concetto basato su metodologie collaborative e innovative, in cui i giovani di diversa estrazione sociale stabiliscono relazioni uguali, stabili e di riconoscenza attraverso un programma comune di apprendimento e comunicazione in rete.

Pertanto, l'**APPRENDIMENTO TRA PARI** è il punto focale dell'approccio pedagogico e metodologico nel progetto SUPEER. Tuttavia, il programma di apprendimento tra pari è strettamente collegato a **3 CONCETTI CHIAVE**, ognuno dei quali costituisce la base teorica e concettuale per gli scopi, gli obiettivi e le attività del progetto:

- **EMPOWERMENT**
- **CAPITALE SOCIALE**
- **CITTADINANZA**

Generalmente, questi concetti sono descritti e applicati separatamente a causa del loro ancoraggio a diverse tradizioni teoriche e concettuali. Tuttavia, nel progetto SUPEER, in cui il benessere dei giovani, la partecipazione, la collaborazione e l'apprendimento reciproco sono al centro - i 3 concetti formano un quadro concettuale unificato, coerente e olistico per la pianificazione e l'implementazione di tutte le attività di apprendimento. Questo approccio si basa sulle seguenti idee:

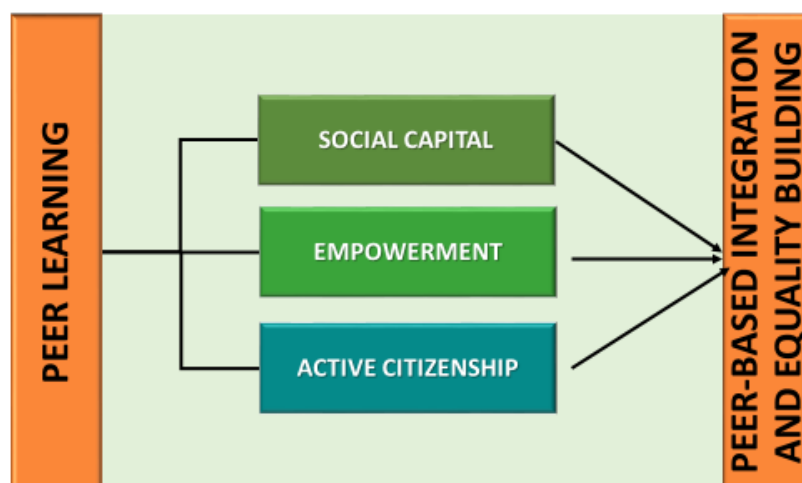
- **Costruendo un ponte tra i concetti separati, possiamo mostrare come, nella pratica, l'empowerment, il capitale sociale e la cittadinanza attiva si sostengano reciprocamente come elementi fondamentali nella crescita sociale, culturale, relazionale e personale dei giovani, nonché nel loro benessere e nell'esperienza di un'integrazione positiva con la società circostante. Questo**

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

vale sia per i giovani nati e cresciuti in quella società che per i nuovi arrivati.

- Utilizzando il quadro concettuale olistico, possiamo definire pratiche quali l'integrazione, l'inclusione e l'appartenenza, da una prospettiva positiva e piena di risorse, in cui l'incontro interculturale tra giovani con background ed esperienze diverse apprendono gli uni dagli altri attraverso una collaborazione in cui ognuno viene rispettato per il suo contributo speciale.
- Quando i giovani vengono potenziati attraverso un processo di apprendimento e attività comuni, rafforzano reciprocamente il loro capitale sociale e culturale, che generalmente rafforzerà la loro motivazione per una cittadinanza attiva e partecipativa.

Pertanto, l'apprendimento tra pari diventa il fulcro in cui l'olismo concettuale si traduce in una pratica di apprendimento paritario per giovani provenienti da comunità minoritarie e maggioritarie. Rendendo l'empowerment, il capitale sociale e la cittadinanza attiva, concetti chiave nel processo di apprendimento comune, abbiamo creato anche un nuovo schema basato sulle risorse per il processo di integrazione reciproca dei giovani:



Come introduzione all'approccio concettuale e al quadro per le attività di apprendimento tra pari di SUPEER, abbiamo preparato 4 opuscoli che illustrano brevemente come percepiamo i concetti chiave del progetto e come possiamo tradurli in situazioni di apprendimento pratiche basate sulla cooperazione tra pari. Ogni opuscolo è fornito di bibliografia e sitografia.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

LA RACCOLTA DI OPUSCOLI DI SUPEER SUI CONCETTI E LE METODOLOGIE include:

OPUSCOLO 1: Apprendimento tra pari nel lavoro con i giovani e integrazione

OPUSCOLO 2: Empowerment nell'apprendimento tra pari e integrazione

OPUSCOLO 3: Capitale sociale nell'apprendimento tra pari e integrazione

OPUSCOLO 4: Cittadinanza nell'apprendimento tra pari e integrazione

1. INTRODUZIONE

“Le persone imparano attraverso le interazioni. L'interazione tra le persone sta diventando sempre più importante per il nostro sviluppo. Negli ultimi decenni, le nostre società si sono evolute dall'ex società industriale concentrata su un'economia di produzione a una società in cui le forze trainanti sono l'informatica, la conoscenza e l'innovazione e in cui la cooperazione e lo sviluppo avranno luogo in larga parte nelle interazioni tra persone in strutture di lavoro cooperative e collaborative. Pertanto, l'apprendimento derivante dall'interazione tra pari avrà un ruolo molto importante nell'apprendimento futuro. Quando queste interazioni vengono utilizzate e strutturate in un processo di apprendimento cooperativo o collaborativo, diventano apprendimento tra pari ...” (Wedel, Nils (2017): “Peer learning”.

Fondamentalmente, **L'APPRENDIMENTO TRA PARI** è un'espressione utilizzata per sottolineare che gli studenti hanno una posizione egualitaria nel processo. Allo stesso tempo, il concetto implica che gli studenti apprendono effettivamente gli uni dagli altri e contribuiscono in condizioni di parità a una soluzione comune dei compiti assegnati. Pertanto, l'apprendimento tra pari, in un certo senso, abolisce la classica situazione di apprendimento, in cui una parte - di norma l'insegnante - è gerarchicamente posizionata al di sopra dello studente. Nell'apprendimento tra pari, al contrario, i ruoli cambiano costantemente. In una situazione, alcuni pari possono contribuire più di altri. In altre situazioni, è il contrario. Il punto di partenza è che tutti sono riconosciuti come collaboratori attivi e preziosi.

In tale contesto, questo opuscolo della **RACCOLTA DI SUPEER** si concentra sulla nozione di apprendimento tra pari e sulla sua rilevanza come approccio concettuale e metodologico nei confronti delle comunità di giovani in Europa. In primo luogo, introdurremo brevemente la nostra percezione dell'apprendimento tra pari e la sua connessione con altre teorie e pratiche di apprendimento. In seguito, illustreremo l'uso dell'approccio basato sull'apprendimento tra pari nel programma di rete SUPEER, in cui i giovani di diverse origini sociali ed etnico-culturali

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

prendono parte ad attività di apprendimento co-produttivo tra pari e alla costruzione di comunità. Infine, forniremo esempi su come trasformare il concetto di apprendimento tra pari in esercizi pedagogico-metodologici concreti e in materiali di apprendimento. Infine, presenteremo una sitografia e bibliografia europea per ulteriori spunti.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

2. COME PERCEPIAMO IL CONCETTO DI APPRENDIMENTO TRA PARI?

“La rete peer-to-peer fa sì che ciascun giovane studente agisca sia come utente che come agente, in modo che ognuno di loro possa accedere e avere accesso al materiale dedicato. Se uno studente alla pari non riesce a trovare il materiale richiesto dai suoi compagni, i compagni interrogheranno altri compagni per avere ulteriori risorse da cui attingere, in tal modo, la rete peer-to-peer può trovare risorse in un multicast stratificato al fine di aumentare le possibilità nel trovare il materiale che lo studente vuole reperire...” (Yang, S.J.H. (2006): “Context Aware Ubiquitous Learning Environments for Peer-to-Peer Collaborative Learning...”.

Come sopra citato, il processo di apprendimento tra pari può essere interpretato come relazioni, in cui le persone in un determinato contesto di apprendimento si alternano nei ruoli di fornitori e destinatari di determinati servizi sotto forma di conoscenza, metodi ecc. Nel quadro generale, viene creato un equilibrio tra l’offrire e il ricevere, in modo che la singola persona nel contesto e nella comunità di apprendimento, svolga entrambi i ruoli. In altri contesti, la prospettiva di apprendimento tra pari è stata definita come:

“L'apprendimento tra pari è definito come studenti che apprendono l'uno dall'altro e tra di loro in modo formale e informale” (Boud, D. (2001): “Introduction: Making the Move to Peer Learning”):

Il concetto è che gli studenti imparano condividendo attivamente e sistematicamente le loro idee, conoscenze ed esperienze attraverso attività di apprendimento con i loro pari. Il risultato è un processo di apprendimento interdipendente e reciproco su basi paritarie, in cui l’apprendimento emozionale e sociale sono coinvolti come aspetti essenziali dello scambio fra pari. Dunque, gli elementi di coproduzione fanno parte del processo di apprendimento tra pari, fondato su elementi costitutivi quali:

- Basarsi sulle capacità delle persone: ognuno possiede capacità e abilità diverse. In tal modo, un programma tra pari dovrebbe collegare i pari in modo che si basino sistematicamente sulle reciproche competenze al fine di chiarire il vantaggio reciproco della collaborazione.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un’approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l’uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

- Riconoscere tutti i partecipanti come risorse: in un programma basato sul sostegno tra pari, i partecipanti devono essere visti come compagni allo stesso livello. Nessun partecipante dovrebbe avere un'autorità speciale o assumere un ruolo guida.
- Mutualità e reciprocità: l'obiettivo è quello di creare una relazione a doppio senso, ciò significa posizioni di apprendimento interdipendenti e reciproci.
- Reti di sostegno tra pari: l'obiettivo è costruire legami sociali duraturi tra i giovani partecipanti.
- Sfumare le distinzioni: sfumando i confini fra partecipanti che creano e propongono i contenuti - e chi usufruisce di tali contenuti, è possibile ottenere un maggior coinvolgimento dei partecipanti.

UGUAGLIANZA NELL'APPRENDIMENTO OLTRE LE DIFFERENZE DI POSIZIONE E DI ESPERIENZA

“L'insegnamento tra pari può assumere molte forme. Il fattore comune è che la conoscenza non è condivisa da un docente o un'altra persona autorevole. Si tratta di persone allo stesso livello che si insegnano a vicenda ciò che sanno ...” (What is Peer-to-Peer Learning? <https://blog.continu.co/peer-to-peer-learning>).

In questo modo, potremmo parlare di una comunità di apprendimento orizzontale, non gerarchica, come opposta ai contesti di apprendimento tradizionali che di solito si basano su una struttura verticale e gerarchica fondata su ruoli unilaterali come quella tra insegnanti e studenti in posizioni disuguali.

Relazioni tra pari o relazioni mentore/allievo

Visto in quest'ottica, è rilevante sottolineare una differenza tra il rapporto mentore / mentee e le relazioni paritetiche. È un fattore integrante nel ruolo di mentore che esso debba essere un supervisore, un facilitatore e un istruttore nell'interazione con il suo allievo. Il mentore è posizionato più in alto rispetto all'allievo secondo la *logica* della funzione. Questo è un tipo di relazione insegnante / studente - indipendentemente dal fatto che la relazione mentore / mentee sia stabilita tra giovani della stessa età, con lo stesso livello di istruzione ecc. In sintesi,

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

la costruzione mentore / mentee è basata su una relazione *asimmetrica* - a differenza dell'approccio tra pari.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

“La cosa più importante da imparare per i giovani di oggi è essere in grado di orientarsi, essere in grado di fare delle scelte per cui essi stessi possono essere garanti, sentirsi integri, non trascorrere la propria vita in qualcosa di sbagliato, essere in grado di scegliere tra le molteplici situazioni che si troveranno sempre a dover affrontare...” (Illeris, Knud in “Learning – nowadays learning theory in the tension between Piaget, Freud and Marx”, 1999).

L'apprendimento trasformativo è diventato un concetto chiave nella ricerca e nella teoria dell'apprendimento internazionale. L'apprendimento trasformativo può essere percepito in molti modi come un concetto di apprendimento strettamente legato a quello tra pari. Questo apprendimento non ha luogo necessariamente in un contesto tra pari. Tuttavia, l'interazione e le dinamiche di apprendimento tra pari possono, in molti contesti, portare a un impatto mutevole sulla conoscenza e comprensione del mondo da parte degli studenti e sulla consapevolezza di sé. In questa prospettiva dell'apprendimento tra pari, è ovvio includere il concetto di apprendimento trasformativo nelle attività di SUPEER per i giovani come parte dei compiti comuni con uno scopo mutevole in termini di comprensione reciproca tra differenze e diversità ecc.

L'apprendimento trasformativo - o apprendimento significativo - è stato definito come un processo di apprendimento che comporta maggiori o minori cambiamenti nelle identità degli studenti. L'idea è quella di creare una più ampia comprensione dei rapidi cambiamenti sociali che caratterizzano il tempo, al fine di comprendere i bisogni e le esigenze causati dallo sviluppo, come appare negli ambienti quotidiani vicini così come nella scena politica più ampia.

Dal punto di vista pedagogico-metodico, l'apprendimento trasformativo richiede una forte motivazione e impegno da parte degli studenti per essere realmente trasformativo nel senso del cambiamento e del riorientamento. Il contesto tra pari in un ambiente di apprendimento aperto - come prevedono i programmi SUPEER - può essere una base positiva per tali processi di apprendimento.

APPRENDIMENTO SITUATO

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

Il concetto di apprendimento situato è stato originariamente formulato dai ricercatori Lave e Wenger. Il concetto si occupa principalmente di collegare strettamente l'apprendimento con la pratica. L'idea è che tutto l'apprendimento è collegato a qualche forma pratica. In questo senso, l'apprendimento è situazionale.

Per quanto riguarda l'apprendimento tra pari, il concetto di apprendimento situato è fortemente rilevante, in quanto colloca i processi di apprendimento nelle *comunità di pratica*, eseguiti da gruppi di persone che realizzano letteralmente qualcosa insieme, siano essi oggetti, attività o conoscenza.

L'apprendimento localizzato indica anche che il raggiungimento dell'apprendimento viene spostato dalla prospettiva centrata sulla persona a quella più decentrata, in cui l'apprendimento avviene attraverso l'organizzazione stessa della comunità di apprendimento pratico, unendo così gli aspetti cognitivi, sociali e culturali.

Pertanto, l'apprendimento situazionale e contestuale nelle comunità di pratica implica un forte aspetto relazionale. È proprio questo legame tra comunità co-creatrici e relazioni basate sulla pratica e l'apprendimento, che si adatta bene all'approccio tra pari nel progetto SUPEER.

APPRENDIMENTO TRA PARI ATTRAVERSO LA COPRODUZIONE E COCREAZIONE

" La co-creazione viene realizzata combinando quante più risorse e competenze rilevanti possibili per il gruppo target che è il centro della cooperazione. (...) Il potenziale speciale della partnership può essere visto in contesti in cui lo stesso gruppo target si assume la responsabilità dei problemi, e gli attori e le parti interessate circostanti cambiano gradualmente il loro ruolo e la loro posizione da aiutanti a collaboratori ... " (The National Council for Volunteering in Denmark (2013): "A Magazine about co-creation".

I concetti di co-produzione e co-creazione hanno suscitato grande interesse negli ultimi anni. Fondamentalmente, entrambi i concetti riguardano il coinvolgimento di un determinato gruppo di cittadini in un partenariato trasversale al fine di costruire e creare insieme alcune soluzioni sociali, come soluzioni di promozione del benessere. La co-creazione si basa sull'idea di credere nella conoscenza, nelle risorse e nella volontà delle persone e di utilizzare le loro risorse per il bene comune. Potrebbe non essere per l'intera società. Potrebbe essere nella

"Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute"

comunità locale. Potrebbe benissimo essere nel gruppo di giovani, che si uniscono al progetto SUPEER in termini di apertura, uguaglianza di pensiero e desiderosi di creare qualcosa che possa essere vantaggioso sia per sé stessi che per altri giovani nella comunità e nella società circostante.

In termini di prospettiva co-produttiva, l'arricchimento dell'apprendimento tra pari è stato descritto attraverso una serie di benefici in termini di sviluppo personale ed emotivo di tutte le persone coinvolte come:

- **Empatia:** Saper comprendere il compagno, cosa sta provando, vivendo... Essere in grado di guidare le azioni secondo i bisogni reali.
- **Assertività:** Difendere o mostrare una posizione di rispetto, così come ciò che non viene compreso, per cercare quella spiegazione o guida sull'argomento che viene trattato.
- **Ascolto attivo:** Si deve ascoltare in modo attivo e attento, in modo da elaborare molto di più le informazioni fornite, oltre a manifestare ciò a cui non si può partecipare.
- **Pazienza:** Tra i due gruppi dovrebbe esserci pazienza e calma quando si tratta di osservare e apprendere, così facendo il livello di tensione si abbassa e tutto viene fatto con più calma.
- **Flessibilità:** Se il modo in cui qualcosa viene spiegato non viene compreso, si cercano nuove espressioni, nuove strutture di organizzazione delle informazioni, nuovi esempi...facendo diventare più flessibile in quel momento, ciò che viene detto.
- **Adattamento:** Adattandosi ai bisogni e alle caratteristiche di apprendimento di ciascuno, lo scambio di informazioni, dubbi e approcci fluisce in modo più dinamico.
- **Memoria:** quando si spiega al proprio compagno, vengono attivati meccanismi di memoria, in quanto è necessario ricercare le conoscenze precedenti per mostrare e spiegare ciò che si desidera. Promuovere l'apprendimento significativo.
- **Autostima:** sentirsi bene con sé stessi, essere consapevoli di poter aiutare un compagno e provare soddisfazione nel guidare una persona sono elementi molto importanti per acquisire sicurezza.
- **Motivazione:** Quando c'è un'iniziativa da entrambe le parti, questa è la chiave che spinge nel momento in cui si prendono delle decisioni.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

L'obiettivo principale è stabilire un "sentimento del noi", che, a parità di condizioni, sviluppa il capitale sociale e culturale a partire da uno scambio reciproco di esperienze e riflessioni comuni.

3. PERCHÉ L'APPRENDIMENTO TRA PARI È UN CONCETTO FONDAMENTALE PER IL LAVORO CON I GIOVANI E PER L'INTEGRAZIONE?

La parità nell'apprendimento è il punto focale del progetto SUPEER. I giovani partecipanti si incontreranno in una comunità di apprendimento caratterizzata da diversità di condizioni iniziali, nelle esperienze di vita, ecc. Lo scopo e gli obiettivi dei programmi SUPEER sono quelli di scoprire le aree in cui i giovani partecipanti possono incontrarsi in una prospettiva comune e significativa - sollevare riflessioni su sfide, preoccupazioni, ambizioni e desideri comuni per influenzare attivamente la propria vita con lo sguardo verso una prospettiva futura. È proprio in questo punto d'incontro che l'autoconsapevolezza e l'empowerment possono essere alimentate e possono crescere da bisogni e requisiti comuni e uguali tra i giovani attraverso la loro reciproca diversità.

Fornire un quadro per i giovani partecipanti alla pari, basato sul cambiamento di prospettive è l'idea di base – e l'ideale - del progetto SUPEER. Questo è il motivo per cui il progetto SUPEER ha preferito l'approccio tra pari piuttosto che il concetto più tradizionale di mentore / mentee con la sua disuguaglianza integrata nel posizionamento reciproco dei giovani partecipanti.

L'APPROCCIO TRA PARI IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

Nel progetto SUPEER, la pratica dell'apprendimento tra pari sarà caratterizzata da una dimensione interculturale, poiché i partecipanti proverranno da contesti etnici e sociali diversi. Ciò indica che i partecipanti molto probabilmente dovranno confrontarsi con le differenze di codici, convenzioni, credenze e modelli di comportamento, con i quali non hanno familiarità.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

Un modo per affrontare la dimensione interculturale è stabilire un ambiente di apprendimento, in cui gli argomenti delle riflessioni hanno un punto di partenza in questioni e concetti più comuni che possono essere visti da diversi punti di vista e universi esperienziali, come ad esempio il significato e la pratica di capitale sociale e culturale.

La trasformazione dal livello concettuale al livello personale e collettivo di identificazione e riconoscimento sarà un compito pedagogico-metodologico nel partenariato di SUPEER.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

4. COME UTILIZZIAMO L'APPRENDIMENTO TRA PARI NEI PROGRAMMI SUPEER PER I GIOVANI?

Nell'attuazione pratica dei programmi SUPEER per i giovani, l'approccio all'apprendimento tra pari sarà supportato da una vasta gamma di metodologie pedagogiche. Di seguito vengono riportati alcuni esempi:

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo può essere descritto come un sistema di apprendimento pedagogico-didattico, basato sull'idea fondamentale che le persone apprendono meglio e in modo più efficiente, quando l'apprendimento avviene attraverso processi collaborativi e strutturati. Cooperazione su compiti utili e significativi in un ambiente di apprendimento riconosciuto e sicuro. L'apprendimento cooperativo si basa su un approccio social-costruttivista. La definizione di apprendimento di Vygotsky come risultato di processi sociali e di interazione ha avuto un ruolo importante. Nell'ambito dell'apprendimento cooperativo, ciò implica nella pratica che gli studenti, attraverso la cooperazione e l'interazione con compiti professionali, raggiungono un processo di apprendimento simultaneo, dove tutti contribuiscono, attraverso l'impegno condiviso e la concentrazione comune sul compito.

Il concetto di strutture all'interno dell'apprendimento cooperativo, riflette le forme di interazione che codificano e mettono il lavoro e la collaborazione degli studenti all'interno del sistema. Le strutture dell'apprendimento cooperativo possono essere definite come il quadro organizzativo e metodologico che, passo dopo passo, supporta e promuove la risoluzione dei problemi degli studenti, garantendo così l'apprendimento sia individuale che collettivo. Le strutture assicurano che tutti gli studenti, indipendentemente dalle conoscenze e da altri presupposti, avranno un impatto attivo sui risultati e avranno la stessa quota sui risultati comuni. Spencer Kagan ha sviluppato un gran numero di queste strutture che supportano in modi diversi le capacità sociali, cognitive, comunicative e la cooperazione.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

L'approccio principale è che tutti nel gruppo sono in grado di contribuire alla soluzione di un determinato compito e, inoltre, tutti hanno la responsabilità di garantire che i compiti vengano risolti e che portino a un risultato comune. Le stesse strutture cooperative e interattive motiveranno gli studenti all'apprendimento. La comunità e l'interazione sono gli elementi chiave dell'apprendimento.

Le strutture dell'apprendimento cooperativo sono tutte basate sui seguenti principi pedagogici e didattici:

- Interazione simultanea
- Interdipendenza positiva
- Responsabilità individuale
- Partecipazione alla pari

Il principio di **interazione simultanea** diventa evidente attraverso il lavoro di squadra e varie formazioni di gruppo, a supporto della cooperazione. Il lavoro di squadra indica che tutti gli studenti hanno l'opportunità di contribuire e dire la propria durante una lezione.

Il principio di **interdipendenza positiva** esprime il ruolo positivo e indispensabile che ogni studente svolge per il gruppo. Ciò indica che i risultati del gruppo dipendono dal contributo e dall'abilità del singolo studente. Questo riduce al minimo la competizione negativa e facilita la gioia reciproca delle abilità degli altri, piuttosto che la gelosia e l'invidia.

Il principio di **responsabilità individuale** è in questo contesto la responsabilità di riflettere ed esprimere ciò che si è imparato, come si è percepito l'argomento e di quale ulteriore supporto si potrebbe aver bisogno. Pertanto, la responsabilità individuale può essere tradotta in responsabilità per il proprio processo di apprendimento.

Il principio di **partecipazione alla pari** mira a garantire che gli studenti, a turno, contribuiscano alla cooperazione e all'apprendimento comune. La partecipazione alla pari è anche un modo per assicurarsi che tutti gli studenti siano visibili e, inoltre, che sia legittimo prendere la parola e avere qualcosa da dire.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

Partendo da queste prospettive, l'apprendimento cooperativo, come sistema di apprendimento, è un approccio adatto a qualsiasi processo di apprendimento tra pari.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

LIFE PSYCHOLOGY COME BASE PER LA RIFLESSIONE TRA PARI

“ Cos'è la life psychology? Che cosa significa vivere una vita abbastanza buona e possedere le capacità necessarie per provvedere, mantenere e sviluppare sia la propria esistenza che un'esistenza comune? Che cosa significa essere un attore nella propria vita e in quella comune? (Bertelsen, Preben: “Life Psychology”).

La Life Psychology è la nozione di competenze esistenziali, negli ultimi anni è stato uno degli approcci ai processi dialogici volti a rafforzare l'abilità e la capacità dei giovani di gestire una vita soddisfacente in equilibrio con le aspettative di vita individuali e le relazioni sociali. La metodologia è stata utilizzata come forma di intervento verso vari gruppi di giovani vulnerabili, compresi i giovani radicalizzati.

Tuttavia, è possibile trasferire parti della metodologia in altri contesti, in cui i giovani si scambiano opinioni, riflettono insieme sulle esperienze di vita, le sfide e le aspirazioni.

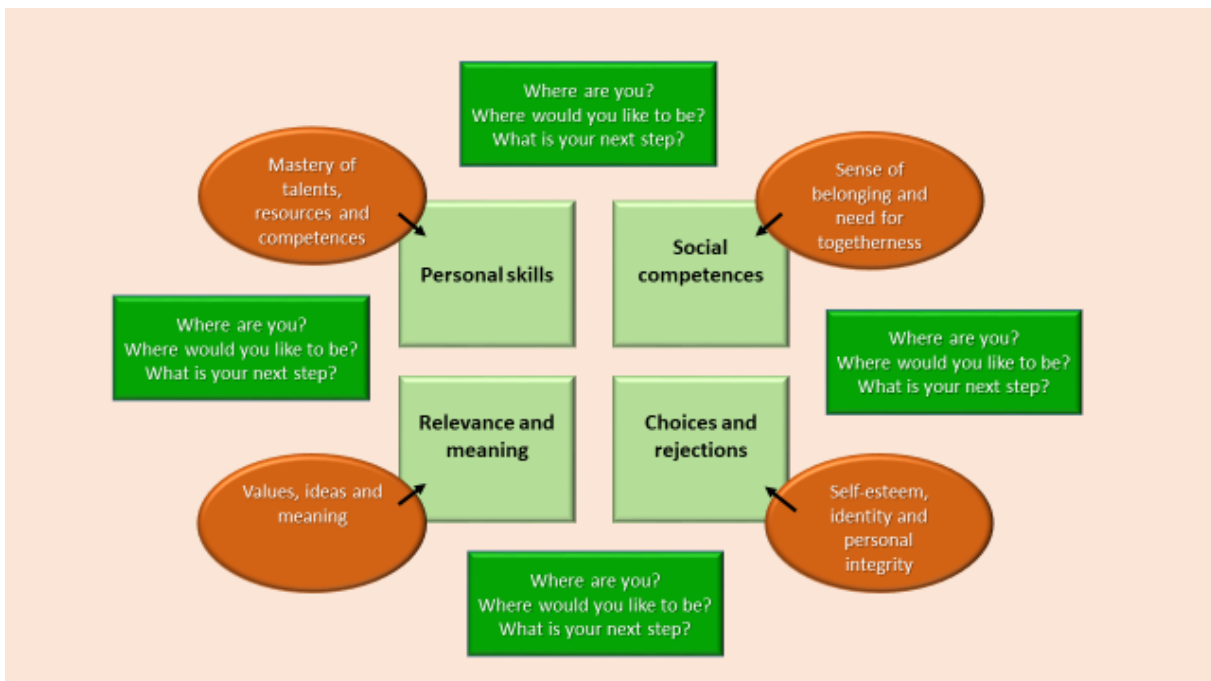
La metodologia della Life Psychology ha come punto di partenza le competenze esistenziali universali, che riguardano il modo in cui le persone di tutte le età rispondono alle sfide della vita. La metodologia si basa sul presupposto che tutti gli esseri umani - indipendentemente dal loro bagaglio e dalle loro precondizioni - si sforzano di costruire un'esistenza accettabile - "abbastanza buona" - per sé e per l'altro. Questa è una condizione umana universale, che può essere coltivata o inibita attraverso le scelte individuali, le azioni e le opportunità delle persone. L'attenzione si concentra su:

- Le abilità dei giovani di **posizionarsi** in relazione alla loro vita personale e all'interazione col mondo circostante.
- Le abilità dei giovani di **riflettere** sulle scelte e i valori che governano le loro vite.
- Le abilità dei giovani di mettere in **prospettiva** l'esistenza personale, quindi di essere consapevoli di sé stessi, dei bisogni degli altri e di un contesto sociale più ampio.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

- Capacità dei giovani di **mentalizzare**, ovvero comprendere il proprio comportamento e quello degli altri in base alle emozioni, ai bisogni e alle credenze sottostanti che motivano il comportamento.

In pratica, il cosiddetto "modello ciclico" è stato utilizzato per facilitare i processi di chiarimento sia individuali che collettivi nel quadro psicologico della vita:



Il modello rappresenta un approccio sistematico e olistico per l'analisi e la comprensione delle risorse e delle sfide dei giovani, per quanto riguarda le loro capacità accademiche, nonché la loro crescita e il loro benessere sociale e personale:

- Le competenze **accademiche**.
- Le competenze **sociali**.
- Ciò che è **rilevante, significativo e stimolante**.
- Le **scelte** e le **rinunce** derivate dalla sensazione di essere corretti e **autentici**.

In tal modo, il modello combina le aree cognitive tradizionali come le competenze

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

accademiche e sociali con aree di maggiore concentrazione emotiva. L'obiettivo è supportare i giovani nel percepire e parlare delle proprie motivazioni ed emozioni in situazioni in cui prendono decisioni dal cuore. In tutti gli argomenti di conversazione, il modello può corrispondere sia a situazioni attuali sia a quelle desiderate.

METADOLOGIA NARRATIVA

Le narrative significano storie e il concetto rappresenta le narrazioni che abbiamo e che raccontano di noi stessi e delle nostre vite. Da questo punto di vista, la metodologia narrativa può ben corrispondere agli esercizi di life psychology.

L'approccio di base nella metodologia narrativa è quello di sottolineare che le persone non possono mai essere identificate dai loro problemi. L'unico problema è il problema stesso. Per quanto semplice possa sembrare, molte persone tendono a considerare le loro problematiche e le loro sfide identiche a loro stessi. Invece, l'approccio narrativo invita le persone a *esternalizzare* le loro sfide, in modo da rendere più semplice gestirle e pensare a delle soluzioni concrete. L'esternalizzazione rappresenta un processo, in cui le persone iniziano a usare un linguaggio completamente diverso e anche ad assumere un atteggiamento diverso nei confronti dei loro problemi. L'uso di parole e frasi è molto importante nell'esercizio di esternalizzazione, poiché le parole hanno un forte impatto sui nostri modi di percepire e affrontare le sfide.

L'esternalizzazione è sia un processo linguistico che attitudinale, e anche se i giovani del progetto SUPEER potrebbero non essere afflitti da molti problemi, la metodologia narrativa può essere utile nei processi di sviluppo, in cui i giovani si trovano in una situazione di riorientamento e trasformazione verso nuove condizioni di vita. Questo può essere ovvio nel caso di giovani neo-arrivati che si stabiliranno in nuovi ambienti sociali e locali. Tuttavia, potrebbe anche essere il caso di altri giovani, che possono trovarsi in una posizione mutevole dalla scuola all'istruzione superiore, al lavoro ecc.

Pertanto, l'approccio narrativo può essere uno strumento prezioso e di supporto nelle riflessioni tra pari grazie a precedenti racconti personali, inoltre può anche essere strumento di riorientamento nella definizione di identità, prospettive e nuove narrazioni di vita - anche

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

in combinazione con il modello ciclico mostrato sopra. Inoltre, l'approccio biografico e narrativo può essere collegato al concetto di apprendimento situato e contestualizzato, quando le storie di vita dei giovani sono collegate e visualizzate attraverso l'ancoraggio esatto nel tempo, nei luoghi, nelle relazioni e nelle situazioni. Pertanto, la metodologia biografica e narrativa è stata utilizzata come strumento per compiere sforzi speciali nei confronti dei rifugiati al fine di creare un ponte tra i considerevoli cambiamenti sociali dal forte impatto e la loro significativa importanza legata alla storia di vita personale e familiare.

Questo può essere un approccio utile per alcune delle attività dei programmi SUPEER per i giovani.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

5. CONCLUSIONI

In conclusione, l'apprendimento tra pari può essere descritto come il vero cuore del progetto SUPEER, come anche indicato dal nome stesso. In sintesi, il punto focale è che i giovani con backgrounds ed esperienze ampiamente diverse formano una rete di apprendimento dal punto di partenza e di consenso sul fatto che tutti possono contribuire con argomenti di apprendimento comuni nel programma generale di networking in cui i giovani saranno coinvolti.

Rendendo l'apprendimento tra pari il punto focale delle attività giovanili SUPEER, desideriamo trascendere l'approccio tradizionale agli sforzi di integrazione secondo cui i giovani provenienti da ambienti di maggioranza stiano meglio e siano *superiori* ai giovani provenienti da ambienti di minoranza. Miriamo a rinnovare la classica gerarchia mentore / mentee nel tentativo di attuare un vero processo di apprendimento basato sulla parità, in cui nell'atto pratico stabiliamo un ambiente di apprendimento paritario dove tutti hanno i prerequisiti per contribuire con conoscenze, esperienze, riflessioni, innovazioni, idee, e abilità pratiche e creative.

Come accennato in precedenza, l'apprendimento tra pari può basarsi su varie tradizioni e approcci pedagogici e didattici. Nel programma tra pari di SUPEER costruiremo un laboratorio co-creativo in cui verranno utilizzati diversi metodi e strumenti per supportare - direttamente o indirettamente - la costruzione comune dell'empowerment e della capitale socio-culturale tra i giovani partecipanti, nonché la loro motivazione al fine di assumere una cittadinanza attiva per il bene comune.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

6. SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA

Andrews, Matt & Manning, Nick (2016): "A Guide to Peer-to-Peer Learning".

Axel, Erik & Tanggaard, Lene (2010): "En introduktion til Situeret læring og praksis i forandring. En skitse til receptionen af Situeret læring i Danmark". In Nordiske udkast 1/1, 2010.

Bertelsen, Preben (2013): "Tilværelsespsykologi. Et godt nok greb om tilværelsen".

Bo, Inger Glavind, Christensen, Ann-Dorte & Thomsen, Trine Lund (2016): "Narrativ forskning. Tilgange og metoder".

Boud, D. (2001): "Introduction: Making the Move to Peer Learning". In Boud, D., Cohen, R. & Sampson, J. (ed.): Peer Learning in Higher Education: Learning From & With Each Other.

Dammeyer, Jesper (2017): "Pædagogisk psykologi. Videnskaben om læring og undervisning".

Elkjær, Bente (2003): "Organisatorisk læring – på et pædagogisk sociologisk grundlag".

Hansen, Lars Brandt & Jarkilde, Julie Lyng (2009): "Om muligheder med uformelle læreprocesser id en formelle skole". In Pædagogisk IT-vejlederuddannelse.

Harring, M. (2007): "Informelle Bildung – Bildungsprozess im Kontext von Peerbeziehungen im Jugendalter. In: Harring, M., Rohlf, C. & Palentien, C. (ed.): Perspektiven der Bildung.

Horst, Christian ed. a.o. (2006): "Interkulturel pædagogik".

<https://blog.continu.co/peer-to-peer-learning>.

<http://www.peersdom.com/benefits-of-peer-to-peer-learning>.

Illeris, Knud (1999): "Læring – aktuel læringsteori i spændingsfeltet mellem Piaget, Freud og Marx".

Kagan, Dr. Spencer (1994): "Cooperative Learning".

Kagan, Spencer & Stenlev, Jette (2010): "Undervisning med samarbejdsstrukturer. Cooperative learning".

Kern-Scheffeldt (2005): "Peer Education and Suchtprävention". In SuchtMagazin. https://www.suchtmagazin.ch/tl_files/templates/suchtmagazin/user_upload/texte_old/Text5-05.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

Lamberth Collaborative. <https://www.lambethcollaborative.org.uk/co-production>.

Lave, Jean (2009): "Situert læring og praksis i forandring". In Nordiske udkast, ½, 2009

López, Patricia (2015): "Aceptación del aprendizaje de igual a igual".

<http://www.gaceta.unam.mx/20150827/creciente-aceptacion-del-aprendizaje-de-igual-a-igual>

Lustig, M.W. & Koester, J. (2003): "Intercultural competence: interpersonal communication across cultures".
Mazur, Eric (1997): "Peer instruction. A user's manual".

mhtconsult (2009): "Clear Communication in the intercultural encounter". Learning programmes and materials for the City of Copenhagen.

mhtconsult (2011): "The intercultural encounter in the workplace". Learning programmes and materials for the Healthcare sector.

mhtconsult (2012): "Deradicalisation – targeted intervention", including the loop model.

mhtconsult (2013): "Family entrepreneurs - holism and interdisciplinary collaboration in practice".

mhtconsult (2015): "Stronger children – less violence. Teacher's Handbook".

mhtconsult (2017): "Sustainable employment for mentally vulnerable citizens. A strategic analysis of dilemmas and potentials". The Erasmus+ project Equality in Learning, focused on co-production.

Peersdom Admin (2014): "Benefits to Peer-to-Peer learning". <http://www.peersdom.com/benefits-of-peer-to-peer-learning>.

The National Council for Volunteering in Denmark (2013): "A Magazine about co-creation".

UngiAarhus (2012): "Læring til livet", including the loop model.

Vadum, Ole Dahl (2007): "Coaching og kunsten at leve".

Wedel, Nils (2017): "Peer learning".

Wenger, Etienne (2004): "Praksisfællesskaber" (Wenger (1998): "Communities of practice. Learning, Meaning and Identity").

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute”

White, Michael (2006): “Narrativ teori”.

Yang, S.J.H. (2006): “Context Aware Ubiquitous Learning Environments for Peer-to-Peer Collaborative Learning”.

“Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute



Partners

Coordinator



CLAVIS / Denmark
Pernille Sederberg
pese@clavis.org

www.clavis.org

uniT – Arts Association at the Karl-Franzens University of Graz / Austria

Ludwig Zeier
ludwig.zeier@chello.at

www.uni-t.org



iberika / Germany
Jessica Borniger
jborniger@iberika.de
Idoia Martínez
idoia@iberika.de

www.iberika.de



CESIE / Italy
Giulia Siino
giulia.siino@cesie.org

cesie.org



MAD for Europe / Spain
Gregorio Garcia-Solans Molina
grego@madforeurope.org

www.madforeurope.org



EQuIP / UK
Junaid Hussain – Chief Executive
junaid@equipequality.org.uk

equipequality.org.uk



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.